

Roma, 12 Maggio 2017

Alle Segreterie Territoriali FP CGIL

Con preghiera di trasmissione  
alle delegate ed ai delegati FP CGIL del MIBACT

### **RIUNIONE INTERLOCUTORIA SUL FUA**

Care compagne e cari compagni,

Oggi si è tenuta una riunione su FUA e piano di valorizzazione. Sul piano di valorizzazione siamo arrivate ad una quadra, ma la firma è rinviata a dopo la firma sul FUA 2017, per imposizione esplicita degli organi di controllo. Il piano contiene alcune significative modifiche rispetto alla impostazione iniziale e, a parte le aperture prolungate serali, su cui continuiamo ad avere seri dubbi, comunque ridotte rispetto alla previsione iniziale, riteniamo che la strada delle qualificazioni delle iniziative di promozione del nostro patrimonio sia avanzata rispetto agli anni precedenti e valutiamo positivamente anche il significativo incremento delle risorse messe a disposizione.

Trasmetteremo la documentazione relativa una volta sottoscritto definitivamente il protocollo di intesa.

#### **FUA 2017**

Sul FUA la discussione è stata molto approfondita, ma ancora non siamo giunti ad una definizione dell'accordo perché sono subito apparsi necessari ulteriori approfondimenti a seguito di alcuni elementi che abbiamo portato nella discussione sulla quantificazione delle risorse assegnate alle varie voci. La proposta di entrata dell'Amministrazione, pur registrando significativi passi in avanti rispetto alla precedente ancora non ha definito una quota accettabile da destinare alle progressioni economiche (7 milioni di euro a fronte della disponibilità teorica di quasi 16 milioni recuperabili dalle economie degli anni passati).

Rispetto alla puntuale illustrazione del Direttore Generale del Bilancio, naturalmente improntata alla preoccupazione rispetto alla necessità di mantenimento di un equilibrio contabile nella gestione del FUA, in particolare rispetto alle ripercussioni che la spesa sulle progressioni potrebbe avere sulla consistenza del FUA 2018, noi abbiamo ribadito la nostra proposta: ovvero di riversare sul finanziamento dei progetti nazionali l'intera somma derivante dalle economie maturate (15,5 milioni di euro), consentendo in tal modo di liberare risorse 2017 utilizzabili per le progressioni economiche e abbiamo sottolineato che il meccanismo previsto dal CCNL consente il recupero delle somme spese negli anni precedenti per le progressioni economiche e/o le riqualificazioni e che questa operazione consentirebbe di portare la disponibilità del FUA 2017 ai 56 milioni previsti come limite teorico non superabile per effetto della previsione di legge che fissa la consistenza dei fondi all'importo maturato nel 2015.

Noi riteniamo che la nostra proposta consente di prevedere il riconoscimento dell'avanzamento economico a tutto il personale escluso dalle progressioni 2016, ovvero circa 12.500 passaggi. Sul punto non abbiamo registrato una uniformità di vedute con gli altri sindacati al tavolo, i quali al momento hanno ritenuto di mantenere l'accordo fatto all'inizio di questa tornata che prevedeva 12050 passaggi complessivi, derivante dal numero del personale escluso dalle progressioni 2010. Questo significherebbe che l'accordo 2017 si attesterebbe su un numero pari a circa 8500 passaggi economici. Noi riteniamo possibile aumentare questo numero, ma, poiché siamo abituati a rispettare gli impegni assunti, se il nostro indirizzo non dovesse risultare prevalente al tavolo ed in particolare non incontrerebbe l'assenso di CISL e UIL, ci uniformeremo alle decisioni della maggioranza. Per noi il mantenimento del rapporto unitario è una priorità, anche in considerazione della situazione in cui versano i nostri Uffici, oltre che da una consuetudine unitaria che si è consolidata nel corso di questi anni.

Il Direttore Generale del Bilancio a questo punto si è riservato ulteriori approfondimenti, in particolare rispetto alla nostra osservazione circa la possibilità di recupero di ulteriori risorse, e nel giro di pochi giorni ci sarà un'ulteriore valutazione che esamineremo nella prossima riunione.

È del tutto evidente che in ogni caso la discussione di questo anno dovrà rivedere l'impostazione dei progetti nazionali di produttività ed efficienza. Questo per un duplice motivo:

non è più possibile garantire che tutti i luoghi della cultura reggano l'orario di apertura prolungato a 11 ore, molti Istituti non sono già ora in grado di garantire questo e il rischio concreto, che già si sta appalesando in

tante realtà, è che gli organi di controllo non riconoscano ai lavoratori che operano in queste realtà il diritto al percepimento del compenso.

La seconda ragione è tutta contabile: se si vuole veramente utilizzare risorse congrue per le progressioni in modo tale da garantire anche solo le 8500 progressioni programmate dall'accordo 2016 non c'è altro finanziamento che quello derivante da questi progetti. A meno che il Ministro non riesca a reperire risorse ulteriori, come si era impegnato a fare e come è stato richiesto al tavolo da numerosi colleghi. Al momento abbiamo solo il D.L. 50/2017 che invece prevede ulteriori tagli, pari a circa 59 milioni di euro, dal bilancio dell'Amministrazione. Quindi se arrivassero risorse fresche saremo tutti più felici e contenti, e, considerato che il nuovo accordo sulle progressioni deve essere realizzato entro l'anno, noi al momento preferiamo fare affidamento sul budget certo di cui possiamo disporre. Quindi occorre una rivisitazione dei progetti ed occorre che in tale rivisitazione si possa mantenere un trattamento adeguato ai lavoratori con particolare riferimento per coloro che, alle regole attuali, le progressioni non le hanno potuto fare, ad esempio gli apicali dell'area prima. Ma lo scambio che si propone va a tutto vantaggio dei lavoratori e corrisponde ad una esigenza più volte rappresentata di potere avere incrementi sul salario con tutti i vantaggi che ne derivano in termini di calcolo sui trattamenti previdenziali dei lavoratori.

Sull'evoluzione del confronto vi terremo tempestivamente aggiornati.

Cari saluti

FP CGIL  
Claudio Meloni